



## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**  
VOLTI VERSO IL FUTURO 2

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**  
ASSISTENZA – MINORI E GIOVANI IN CONDIZIONE DI DISAGIO E DI ESCLUSIONE SOCIALE

**DURATA DEL PROGETTO:**  
12 MESI

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Come esplicitato nella descrizione del PROGRAMMA, il programma “B.E.S.T Family, ha come finalità complessiva, quella di “migliorare le condizioni di vita, di relazione e di inclusione sociale delle famiglie a maggior rischio di esclusione sociale (per vari fattori di natura socio-economica e ambientale), a prevenire e superare le diverse forme di povertà e – soprattutto – le povertà educative che minano alla base il futuro e le libertà civiche di migliaia di famiglie e di BAMBINI del nostro territorio e a favorire in maniera innovativa l’inclusione sociale, l’autonomia e la realizzazione delle persone con disabilità, nel rispetto delle potenzialità e delle diversità di ognuno”. Tale finalità generale, è a sua volta declinata in 3 differenti “VOLTI” in tre settori e ambiti dell’inclusione sociale: le famiglie, i minori e le disabilità. Nell’ambito di queste 3 declinazioni, il progetto VOLTI VERSO IL FUTURO si pone l’obiettivo generale di contenere e prevenire diverse forme di disagio minorile, contrastando il fenomeno della dispersione scolastica.

Questa proposta intende inserirsi nella rete dei progetti pensati a supporto degli adolescenti, della scuola e dei genitori per promuovere il benessere dei ragazzi e migliorare la loro qualità della vita. Due concetti fondamentali accompagnano il progetto, quello di empowerment e quello di enabling: il primo sta a indicare le potenzialità dell’individuo e l’opportunità di valorizzarle, mentre il secondo richiama la necessità di riconoscere a ognuno la possibilità di autodeterminare il proprio ruolo, decidendo, nello specifico, le modalità di collaborazione.

Il tentativo è quello di produrre cambiamenti nei modi di vedere più che di essere, modificando le rappresentazioni che gli studenti hanno dei propri problemi e che gli insegnanti hanno degli studenti, aiutando ad individuare problemi e possibili soluzioni collaborando con gli insegnanti in un’area psicopedagogica di intervento.

In questo senso la flessibilità permette di modulare diversamente i saperi, superando la struttura lineare e costruendo un sapere circolare, più completo e compiuto, in cui si trascendono le singole discipline in favore di una visione pluridisciplinare dei contenuti proposti.

Avere la possibilità di progettare e realizzare, assieme alla scuola e ai servizi territoriali, attività ed esperienze a partire dalla condivisione, rappresenta un sostegno importante al percorso di crescita di ragazzi e ragazze che vivono situazioni di difficoltà sul piano scolastico e sociale. Si tratta di attuare una pedagogia per obiettivi, finalizzata non all’apprendimento di particolari “saperi” o “saper fare”, ma all’acquisizione di competenze, ossia capacità riutilizzabili in diverse situazioni e contesti.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

A partire dalle finalità e dal macro-obiettivo definiti in precedenza si declina un set di ulteriori obiettivi bersaglio, specifici per ciascun disagio scaturito, in particolar modo nell’ultimo anno, dalla chiusura delle scuole, dall’utilizzo dei device, dall’inefficacia della DAD - didattica a distanza, dall’isolamento e dal distanziamento sociale. Nello specifico:

- Potenziare la lotta alla dispersione scolastica attraverso metodologie didattiche rafforzate

- Orientare e ottimizzare le risorse e condividere con la famiglia gli obiettivi del progetto anche favorendo il dialogo intergenerazionale
- Prevenire situazioni di disagio e di devianza minorile, promuovendo la partecipazione e l'integrazione sociale
- Educare alla bellezza attraverso la pedagogia del bello e dell'artistico-culturale, mettere al centro le diverse idee di bellezza, provare a coinvolgere, generare conoscenza, dunque educare

INDICATORI (situazione a fine progetto)

Rispetto ai predetti obiettivi specifici, a fine progetto si intende raggiungere i target di risultato illustrati nei seguenti indicatori ex-post.

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>indicatori</b>	<b>Valori a fine progetto</b>
<i>Potenziare la lotta alla dispersione scolastica attraverso metodologie didattiche rafforzate</i>	1.1 Livello di soddisfazione socio-emotiva delle famiglie su scale standardizzate ex ante e ex-post 1.2 Tasso % di frequenza/abbandono scolastico dei minori presenti nei nuclei assistiti 1.3 Rendimento scolastico ex ante e ex-post (media scolastica) 1.4 n. e % Segnalazioni Servizi sociali e TDM dei minori e nuclei coinvolti 1.5 Livelli di autostima dei minori coinvolti su scale standardizzate	1.1. Scarto positivo tra livello di soddisfazione emotiva delle famiglie ex ante ed ex-post. 1.2. Riduzione del 25% del Tasso di abbandono scolastico dei minori presenti nei nuclei assistiti 1.3. Rendimento scolastico migliorato tra ex ante ed ex-post e/o raggiungimento della sufficienza generale 1.4. Riduzione complessiva delle Segnalazioni Servizi sociali e TDM per fenomeni di disagio familiare/minorile rispetto alla valutazione ex-ante. 1.5. Incremento dei Livelli di AUTOSTIMA dei minori su scale standardizzate
<i>Orientare e ottimizzare le risorse e condividere con la famiglia gli obiettivi del progetto anche favorendo il dialogo intergenerazionale</i>	2.1 n. e % di presenza e partecipazione della famiglia agli incontri di redazione dei PEI, incontri di monitoraggio e di valutazione 2.2 Livello di soddisfazione emotiva delle famiglie su scale standardizzate 2.3 n. e % di frequenza alle attività intergenerazionali e tra pari	2.1 Incremento della presenza delle famiglie almeno del 25% 2.2 Scarto positivo tra livello di soddisfazione emotiva delle famiglie ex ante ed ex-post 2.3 Incremento della presenza almeno del 25%
<i>Prevenire situazioni di disagio e di devianza minorile, promuovendo la partecipazione e l'integrazione sociale</i>	3.1 Livello di soddisfazione socio-emotiva di minori e famiglie su scale standardizzate ex ante e ex-post 3.2 n. e % di presenza e partecipazione alle attività 3.3 n. e % di presenza incontri di rete	3.1 Scarto positivo tra livello di soddisfazione emotiva di minori e famiglie ex ante ed ex-post 3.2 Incremento della presenza almeno del 25% 3.3 Realizzazione di minimo 4 incontri di rete
<i>Educare alla bellezza attraverso la pedagogia del bello e dell'artistico-culturale, mettere al centro le diverse idee di bellezza, provare a coinvolgere, generare conoscenza, dunque educare</i>	4.1 n. e % di presenza e partecipazione alle attività 4.2 livello di gradimento su scale standardizzate ex ante ed ex post	4.1 Incremento della presenza almeno del 25% 4.2 Scarto positivo tra livello di soddisfazione dei partecipanti ex ante ed ex-post

## **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il progetto, coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno soprattutto sul fronte del contrasto attivo alla povertà e alla grave marginalità sociale. L'inserimento dei volontari, trasversalmente alle diverse sedi di attuazione degli Enti co-progettanti, avverrà sempre nel rispetto delle seguenti fasi:

- Accoglienza ed inserimento dei volontari (una settimana)
- Fase di ambientamento (circa 15 giorni)
- Fase di responsabilizzazione dei volontari (2 mesi)
- Formazione generale dei volontari (45 ore nell'arco dei primi 180 giorni)
- Formazione specifica dei volontari (75 ore in 90 giorni)

Tutti i volontari saranno coinvolti in ognuna delle attività sopra elencate e descritte nel punto 9.1., comprese le riserve.

Nello specifico, la riserva sarà di supporto, opportunamente guidata, nelle fasi di progettazione e pianificazione delle attività e nell'utilizzo delle strumentazioni informatiche.

Gli Enti si impegnano a far partecipare i volontari alle iniziative del SCU promosse dalla Regione Puglia e dal Dipartimento e a seminari, workshop, giornate di studio che affrontano temi attinenti al progetto. Ai volontari sarà, inoltre, consigliata la stesura di un diario di bordo delle esperienze vissute, all'interno delle équipe professionali.

Tale strumento è ritenuto utile al fine di consentire una rielaborazione dei vissuti.

Al termine del percorso di SCU, è prevista una verifica finale che costituirà un momento di valutazione del lavoro svolto, nonché un'ulteriore possibilità di confronto e scambio con gli operatori.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU
- apprendimento delle finalità, modalità e strumenti del lavoro di gruppo finalizzati alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit
- acquisizione di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio- culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile
- crescita individuale con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di riconoscere, in un contesto operativo reale, propri limiti, abilità e potenzialità
- capacità di utilizzo di strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

## **ATTIVITÀ TRASVERSALI**

Le attività previste per gli operatori volontari e trasversali a tutte le sedi sono:

- Formazione Generale dei volontari nei primi 180 giorni
- Partecipazione ad incontri con équipe multidisciplinari, incontri di rete e interistituzionali
- Attività di dialogo generazionale ed intergenerazionale
- Formazione sui temi dell'outdoor education (orto sociale e permacultura)
- Programmazione delle attività didattiche in base ai bisogni individuali del minore, utilizzando metodi semplificati
- Organizzazione e animazione
- Osservazione e redazione di un "diario di bordo" per ogni percorso attivato
- Affiancamento nella redazione del PEI e delle relazioni di monitoraggio quadrimestrali
- Accompagnamento/affiancamento degli utenti nel corso dei laboratori organizzati e nel corso delle visite/attività esterne
- Monitoraggio della soddisfazione degli utenti, con la compilazione del questionario soddisfazione famiglie inserito nel sistema della qualità degli enti di accoglienza
- Parte collettiva del percorso di tutoring di cui al box 25.3

## **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Centro Diurno Minori, VIA MARCHE – Bari

Centro Servizi per Famiglie, VIA GIUSTINA ROCCA – Bari

Centro Servizi per Famiglie, STRADA SAN GIROLAMO – Bari

Centro Servizi per Famiglie, VIA MARCHE – Bari

Centro Servizi per Famiglie, VIA MORELLI E SILVATI – Bari

C.S.E.D. Abracadabra, VIA BARI – Bari

Centro L'Abbraccio, VIA BOVIO – Noicattaro (Bari)

Auditorium, VIA VITO SIRAGUSA – Bitonto (Bari)

Centro Socio-Educativo Diurno, VIA BENEDETTO CROCE – Bitonto (Bari)

Sala Polifunzionale, PIAZZA MONSIGNOR AURELIO MARENA – Bitonto (Bari)

Casa di Riposo S. Vincenzo de Paoli, VIA ABATE FORNARI – Palo del Colle (Bari)  
ex scuola media Garibaldi, Via Matteo Renato Imbriani - Trinitapoli

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

58 posti senza vitto e senza alloggio

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

I volontari seguiranno un orario flessibile con la possibilità di essere impegnati anche nel fine settimana e devono potersi recare presso altre sedi per realizzare le attività previste, per partecipare a incontri, seminari e attività formative. Inoltre, i volontari saranno coinvolti nelle varie attività di formazione eventualmente organizzate dalla Regione Puglia.

È richiesto, inoltre, di:

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, nel rispetto delle indicazioni ricevute e del piano di sicurezza illustrato
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- usufruire di giorni di permesso rientranti nella propria disponibilità in concomitanza dei periodi prestabiliti di chiusura della Sede di attuazione di progetto (n. 5/10 giorni nel mese di agosto e dicembre).

25 ORE A SETTIMANA PER 5 GIORNI SETTIMANALI

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

ATTESTATO SPECIFICO

sarà rilasciato dal CSVnet - Associazione centri di servizio per il volontariato, Via Flaminia, 53 - 00196 Roma C.F.: 97299690582.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Sede: Fondazione Giovanni Paolo II, via Marche 1- Bari.

L'attività di formazione si realizzerà prevalentemente in presenza fisica e, nella misura massima del 50% delle ore totali, con attività didattica a distanza on-line. I volontari potranno collegarsi dai dispositivi presenti in ciascuna sede di accoglienza.

Le tecniche e le metodologie alla base del percorso formativo specifico dedicato ai volontari prevedono l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la "formazione sul campo" svolta anche presso le sedi dei soggetti componenti la rete a sostegno del progetto. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Più precisamente:

- alle lezioni frontali sarà dedicato un totale di 60 ore;
- all'utilizzo delle dinamiche non formali saranno dedicate 15 ore.

Le attività formative specifiche dei volontari del Servizio Civile sono progettate con una combinazione di metodologie didattiche:

A) metodologia esperienziale (learning by doing e del learning by doing): il volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà al lavoro che svolge. Nella fase dell'addestramento alle "pratiche lavorative" l'OLP svolge una funzione di "maestro primario" in quanto insegna al volontario ad allenare sé stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza le pratiche di progetto che gli vengono affidate).

B) fasi di metodologie problem solving (l'acquisizione che viene generata dal processo di lavorare alla comprensione ed alla spiegazione di un problema) che, nel favorire la realizzazione del principio

dell'apprendimento per scoperta e per indipendenza, consentono al partecipante di acquisire una "padronanza" nella gestione del problem solving.

C) il metodo di sviluppo dell'apprendimento avviene soprattutto attraverso il metodo "autobiografico" in cui il volontario nel raccontare se stesso ed il suo lavoro svolto attiva un processo di "autoriflessione" con cui "ripercorrere propria storia personale di volontario". E' questo il momento in cui si crea il senso dalle cose che si fanno.

Con ogni giovane volontario del Servizio Civile sarà sottoscritto il contratto formativo.

Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di presentazione degli obiettivi del progetto, senso del lavoro, "regole del gioco" (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso. La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi: uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo: sia esso una classe di bimbi o adolescenti, o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di apprendimenti relazionali per i membri, e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

Complessivamente la formazione specifica sarà articolata in n.75 ore.

In termini di contenuti la formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari le competenze teoriche di base per l'espletamento delle attività previste in progetto. La formazione specifica, della durata pari a n. 75 ore da realizzarsi entro i primi 90 giorni, è articolata in 5 moduli:

Modulo 1 (obbligatorio): Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.

I volontari saranno informati sui rischi rilevati e valutati dall'Ente proponente nel DVR (Documento di Valutazione dei Rischi), sulle misure adottate di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività di progetto che il volontario svolgerà e sui dispositivi di protezione individuale adottati. Saranno inoltre presentati i rischi da interferenze tra le attività di progetto e le altre attività svolte all'interno della sede dell'Ente proponente. Sarà presentato il D. Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e radicare una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura diventi stile di vita.

Questo modulo, della durata di 10 ore, sarà trattato entro il primo mese di attività.

### **Modulo 2: Accoglienza e condivisione del progetto di servizio civile**

- Conoscere e assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui ci si inserisce con l'esperienza di servizio civile;
- Conoscere l'ente, la storia, la mission, la vision
- Conoscere il contesto lavorativo e territoriale
- Conoscere l'organizzazione degli enti, i ruoli di riferimento, le regole di comportamento, l'organizzazione del lavoro da svolgere

Durata modulo: 16 ore

I volontari approfondiranno gli obiettivi del progetto in tutte le sue fasi ed azioni e verranno accompagnati nella conoscenza dell'ente ospitante. Questo momento è importante per agevolare e facilitare l'inserimento dei volontari all'interno delle equipe di lavoro. Conoscere la storia dell'ente che ne ha determinato la definizione della mission e della vision e comprendere il territorio di riferimento su cui si realizzano le azioni, capire i funzionamenti interni, gestionali e l'organizzazione delle risorse umane agevola il processo di team building dei volontari e facilita la percezione del sentirsi parte di un processo e di una struttura organizzata. Questo modulo formativo facilita la comprensione dei ruoli e delle funzioni e delle responsabilità di tutti i protagonisti coinvolti nella realizzazione del progetto di Servizio Civile, in modo che il volontario abbia contezza delle competenze e delle risorse attivabili intorno a sé e che sappia reperire le informazioni laddove dovesse essercene la necessità

### **Modulo 3: L'abbandono scolastico**

- Abbandono e dispersione scolastica in Italia
- Abbandono e dispersione scolastica nella Regione Puglia
- La Scuola e il Servizio Sociale: quale modello di presa in carico?
- Esperienze significative: buone prassi
- Dispersione e criminalità

Durata modulo: 15 ore

Questo modulo si pone l'obiettivo di definire in ogni volontario quale è il problema considerato e rispetto al quale le azioni svolte dal progetto contribuiscono alla risoluzione. Fornire ai ragazzi contenuti importanti in riferimento all'evoluzione del fenomeno, i dati scientifici e le esperienze già realizzate, agevola la costruzione di quella cornice di senso teorico – pratica all'interno della quale muoversi e che deve essere comune a tutti gli attori coinvolti nei processi definiti nei vari segmenti progettuali. L'approfondimento sull'azione svolta dal Servizio Sociale Territoriale in merito alla presa in carico integrata tra pubblico e privato promuove la conoscenza del funzionamento

dei servizi e le competenze e le responsabilità di ciascuno, soffermarsi anche sugli effetti collaterali del problema individuato aiuta il volontario a considerare le azioni in un campo spazio-temporale più ampio in cui è importante ragionare in modo differito e lungimirante e non solo all'hic et nunc.

#### **M. Modulo 4: rischi e prevenzione**

- L'isolamento adolescenziale
- Social vs socialità
- DAD e dispersione scolastica
- Ragazzi speciali: BES e DSA
- Dialogo intergenerazionale: esperienze di costruzione di memoria comune

Durata modulo: 16 ore

Questo momento formativo è fondamentale per il trasferimento di competenze tecnico professionali specifiche in riferimento all'utenza nei confronti della quale il volontario del servizio civile si impegnerà a costruire una relazione educativa significativa. È un modulo prevalentemente di tipo nozionistico sebbene la parte esperienziale legata alla casistica serva a rafforzare l'apprendimento e la sedimentazione dei contenuti. È il momento per stimolare confronto e scambio tra i volontari in riferimento al proprio vissuto e alla propria consapevolezza sull'importanza del dialogo intergenerazionale e della dimensione digitale e virtuale della socialità.

#### **Modulo 5: Verso un nuovo paradigma di scuola**

- La scuola tradizionale: un po' di storia dalla riforma Gentile alla riforma Gelmini
- Il metodo Montessori
- L'outdoor education
- Educazione emotiva e l'asilo nel bosco

Durata modulo: 18 ore

Questo modulo nasce con l'intento di fornire ai volontari del servizio civile degli input importanti per sviluppare un pensiero creativo in riferimento alle tecniche e alle modalità di apprendimento innovative esperite durante il progetto di servizio civile. È il momento in cui il volontario viene aiutato a sviluppare una visione olistica del benessere degli utenti, con i quali entrerà in contatto durante il servizio civile, che passa anche e soprattutto dalla cura dell'ambiente che è il primo elemento di apprendimento e di crescita; l'exkursus storico puntellato dall'evoluzione dei modelli pedagogici fornirà ai volontari la conoscenza delle condizioni politiche e sociali che hanno influenzato l'applicabilità e il consolidamento di quel sistema scuola che definiamo tradizionale, comprendendo la possibilità di poter provare a cambiare dei paradigmi.

### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

#### **B.E.S.T Family!**

**Benessere Equo, Solidale e Territoriale per la famiglia e le fragilità sociali**

### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età  
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

**Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**

### **DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

#### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

15 Giovani con minori opportunità (difficoltà economiche)

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

L'attività di tutoraggio avrà una durata complessiva di 3 mesi, con un monte ore totale di attività di 25 ore, di cui 20 ore collettive e 5 individuali.

Nella tabella seguente si riportano le attività del percorso di tutoraggio, descritte in maniera più estesa nei box successivi.

Tipologia di attività	Attività	Monte ore	Percorso individuale/collettivo
Attività obbligatorie	Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile	5 ore	individuale
	Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network e di orientamento all'avvio d'impresa	6 ore	collettivo
	Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro	3 ore	collettivo
Attività facoltative	Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee	4 ore	collettivo
	Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro	7 ore	collettivo

Di seguito il cronogramma che illustra lo sviluppo cronologico delle diverse attività

Attività	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile			
Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network e di orientamento all'avvio d'impresa			
Conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro			
Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee			
Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro			

Autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

La valutazione dell'esperienza di servizio civile e delle competenze acquisite dall'operatore volontario sarà svolta sulla base di un modello di emersione e messa in trasparenza delle competenze elaborato nell'ambito del progetto Lever Up di CSV Net.

Lo strumento utilizzato sarà un questionario di valutazione delle competenze che verrà somministrato sia all'operatore volontario (autovalutazione) che all'OLP (valutazione esterna).

La valutazione finale, svolta nel dodicesimo mese di servizio civile, sarà preceduta da altre 2 sessioni di compilazione dei questionari di autovalutazione e valutazione esterna al fine di rilevare le competenze in entrata e di monitorare lo sviluppo durante l'anno di servizio civile.

Le competenze valutate comprenderanno sia le soft skill che le competenze specifiche legate alle mansioni del singolo progetto e del singolo operatore volontario.

Al termine del percorso, il tutor svolgerà un colloquio finale di supervisione con l'operatore volontario. Durante il colloquio, il tutor e l'operatore volontario analizzeranno i diversi questionari di autovalutazione e valutazione

esterna compilati a inizio, metà e fine progetto; si tratterà di una occasione in cui discutere con il volontario su quali siano le competenze acquisite e quelle sulle quali è ancora necessario lavorare.

Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network e di orientamento all'avvio d'impresa.

Si tratterà di laboratori esperienziali, durante i quali saranno utilizzate simulazioni e si svilupperanno dinamiche di gruppo tra gli operatori volontari per consentire loro di conoscere e adoperare i principali strumenti che si utilizzano comunemente per la ricerca di lavoro. Al termine di ciascuna simulazione sarà svolta una discussione in gruppo, condotta dal tutor in veste di moderatore, per individuare difficoltà e strategie di miglioramento.

In particolare saranno svolti i seguenti laboratori, ciascuno della durata indicativa di 1 - 2 ore comprese simulazione e discussione finale:

- Compilazione di un curriculum vitae sul modello di Europass;
- Ricerca e valutazione di annunci di lavoro sui principali siti web specializzati e sui siti di singole aziende;
- Iscrizione e utilizzo di LinkedIn come social network utile alla ricerca di impiego;
- simulazione di colloqui di lavoro.

L'attività comprenderà una parte teorica della durata di circa 1 ora ed una visita sul campo della durata di 2 ore circa, per la conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro del territorio.

Durante la prima parte sarà svolta una lezione d'aula per illustrare ai volontari il funzionamento di un Centro per l'impiego. Particolare attenzione sarà posta ai mutamenti che stanno intervenendo nell'organizzazione dei Centri per effetto dell'entrata in vigore del reddito di cittadinanza.

La seconda fase sarà costituita da una visita a un centro per l'impiego, in modo da avere un riscontro di come questo servizio funzioni nella pratica di tutti i giorni. I volontari non occupati che non fossero ancora iscritti saranno invitati a sfruttare questa occasione per registrarsi. Laddove possibile si prenderanno accordi con il Centro affinché un impiegato possa accogliere i volontari e illustrare loro il funzionamento del servizio.

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Questa attività consisterà nell'approfondimento delle principali opportunità sia a livello formativo che di servizi per la ricerca lavoro. Ciascuna delle opportunità di seguito elencate sarà approfondita non solo sotto il profilo della funzione svolta, ma anche e soprattutto rispetto agli aspetti più pratici come i requisiti di accesso e le procedure di iscrizione.

Rispetto ai servizi pubblici e privati per la ricerca di lavoro si approfondirà il funzionamento delle seguenti risorse territoriali:

- Agenzie regionali lavoro della Regione Puglia;
- Agenzie per il lavoro accreditate;
- Agenzie interinali;
- Associazioni sindacali per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Si approfondiranno poi alcune delle principali risorse formative, come:

- Centri di formazione professionale
- Corsi professionali finanziati dalla Regione Puglia.

Saranno infine presentati alcuni percorsi pratici in grado di fornire ai giovani competenze significative in una ottica di miglioramento della loro occupabilità:

- Corpo Europeo di Solidarietà
- Mobilità del programma Erasmus+
- Servizio Civile all'estero e Corpi Civili di Pace.